

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 886 del 20/05/2024

Seduta Num. 21

Questo lunedì 20 **del mese di** Maggio
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/835 del 06/05/2024

Struttura proponente: SETTORE ATTRATTIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE, RICERCA
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Oggetto: APPROVAZIONE AVVISO INTEGRATIVO REGIONALE PER LA
CANDIDATURA DI PROGETTI SUL BANDO CONGIUNTO INTERREGIONALE
"VINNOVATE OPEN CALL 2024" - PR FESR 2021-2027-AZIONE 1.1.1 E
AZIONE 1.1.2

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Elisabetta Maini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L57 del 18 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'Unione Europea;

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza "Next Generation Italia" (PNRR), ufficialmente presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241, e valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

- il Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR), approvato dall'Assemblea Legislativa con propria deliberazione n. 68 del 2 febbraio 2022;

Vista la Legge Regionale 10 febbraio 2017, n. 1 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione 'VANGUARD INITIATIVE FOR NEW GROWTH THROUGH SMART SPECIALIZATION'";

Visto, inoltre, il Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 194 del 20/12/2023, avente ad oggetto

"Delega stabile a partecipare alle assemblee dell'associazione Vanguard Initiative for new growth through smart specialization";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1088/2016 avente ad oggetto "Adesione della Regione Emilia-Romagna all'iniziativa "Vanguard". Assunzione ruolo di presidenza temporanea secondo semestre 2016";

- n. 2398/2016 avente ad oggetto "Approvazione progetto di legge "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'associazione 'Vanguard Initiative for new growth through smart specialization'";

-n. 465/2024 avente ad oggetto "Adesione della Regione Emilia-Romagna al meccanismo di finanziamento "VINNOVATE", nell'ambito della Rete Europea Vanguard Initiative. Recepimento e sottoscrizione del Memorandum of Understanding";

Considerato che:

- nell'ambito della rete europea Vanguard Initiative è stato progettato un meccanismo di finanziamento, denominato "VInnovate", con l'obiettivo di realizzare progetti di innovazione interregionali strategici, a beneficio di imprese e soggetti di ricerca regionali, ovvero progetti che prevedono la cooperazione transfrontaliera e la partecipazione di almeno una PMI, aventi TRL tra 6 e 8;

- la Regione Emilia-Romagna ha contribuito alla definizione del meccanismo di finanziamento, come previsto dal Memorandum of Understanding sopracitato, per la definizione del bando congiunto interregionale "VInnovate Open Call 2024";

Considerato che, in coerenza con le politiche regionali delineate nei propri documenti di programmazione, citati in premessa, la partecipazione della Regione Emilia-Romagna al meccanismo VInnovate è considerata strategica in quanto favorirebbe la collaborazione dei propri soggetti regionali con analoghi soggetti di altre regioni europee, facilitando, quindi, la collaborazione transfrontaliera al fine di realizzare progetti congiunti;

- il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027 auspica, ad integrazione delle azioni finanziate dal programma, l'attività di cooperazione con altre regioni europee sui principali temi del programma incluso l'obiettivo specifico 1.1;

- i progetti finanziati nell'ambito del bando congiunto interregionale denominato "VInnovate Open Call 2024" consentono di sviluppare attività di ricerca e di innovazione anche in collaborazione con piccole e medie imprese (PMI) e laboratori di ricerca, in coerenza con quanto previsto nel Programma Regionale FESR 2021-2027 alla priorità 1 "Ricerca, innovazione e competitività", nell'ambito delle azioni 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese" e 1.1.2 "Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese";

Ritenuto, quindi:

- di approvare l'Avviso integrativo regionale, Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, per la candidatura di progetti sul Bando congiunto interregionale "VInnovate Open Call 2024" emanato dal Partnernariato Vanguard;

- di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 200.000,00 del Programma Regionale FESR 2021-2027;

- di demandare al Responsabile dell'Area Ricerca, Innovazione, Reti Europee l'approvazione dei moduli di candidatura all'Avviso integrativo regionale ed eventuali modifiche di natura tecnica all'Avviso integrativo regionale;

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- il D. Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136”;

- il D. Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n. 159/2011;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;

- l’art. 12 “Istituzione dell’Organismo strumentale per gli interventi europei” della L.R. 29 luglio 2016, n. 13;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- n. 1615 del 28 settembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale”;

- n. 2317 del 22 dicembre 2023 ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;

- n. 157 del 29 gennaio 2024 ad oggetto “Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2024-2026. Approvazione”;

Richiamati, inoltre;

- la Legge Regionale n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del d.lgs. 118/2011 e ss.mm., per quanto applicabile;

- la Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";

- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2291/2023 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Richiamate, altresì, le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

- n. 25436 del 29 dicembre 2022 ad oggetto: "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";

- n. 2685 del 09 febbraio 2023 ad oggetto "Conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabile del settore

“Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca” presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”;

- n. 3697 del 23 febbraio 2023 ad oggetto “Modifica della microorganizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali”;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e Green Economy, Lavoro, Formazione e Relazioni Internazionali e dell'Assessore alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

1. di approvare l'Avviso integrativo regionale, Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, per la candidatura di progetti sul Bando congiunto interregionale “**VInnovate Open Call 2024**” emanato dal Partnernariato Vanguard;
2. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 200.000,00 del Programma Regionale FESR 2021-2027;
3. di demandare al Responsabile dell'Area Ricerca, Innovazione, Reti Europee l'approvazione dei moduli di candidatura all'Avviso integrativo regionale ed eventuali modifiche di natura tecnica all'Avviso integrativo regionale;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di

pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013 ss.mm.ii.



Allegato 1

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.1. "Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese"

Azione 1.1.2 "Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese"

AVVISO INTEGRATIVO REGIONALE PER LA CANDIDATURA DI PROGETTI SUL BANDO INTERREGIONALE VINNOVATE 2024

Vinnovate



Premessa

Il presente AVVISO INTEGRATIVO disciplina le modalità di partecipazione e di cofinanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna a favore di soggetti con unità locale e/o sede operativa in regione interessati a prendere parte in partenariati internazionali nell'ambito della VInnovate Open Call 2024 elaborata e lanciata dall'Iniziativa Vanguard (<http://www.s3vanguardinitiative.eu/>).

L'Iniziativa Vanguard (Vanguard Initiative in lingua inglese, in breve VI nel seguito del testo) è stata costituita nel 2013 da dieci regioni europee, tra di esse la Regione Emilia-Romagna, impegnate nel promuovere crescita e occupazione attraverso la cooperazione interregionale guidata dall'industria, la co-creazione e il coinvestimento, negli ambiti della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). La VI è cresciuta nel numero dei membri e ha acquisito nel tempo un riconoscimento come una voce forte e influente riguardo alle prospettive delle regioni europee in materia di transizione industriale. Il concetto guida dell'Iniziativa è che le regioni, attraverso la specializzazione intelligente e la cooperazione interregionale basata sui cluster, sono protagonisti fondamentali per il nuovo sviluppo industriale in Europa. La VI è stata di ispirazione a livello europeo per la progettazione e la creazione delle Piattaforme Tematiche europee per la specializzazione intelligente della Commissione europea.

La VI, attraverso la sua rete di regioni partner nel corso degli anni ha sviluppato numerose iniziative a attività. Tra queste si distinguono, in termini di eccellenza, le sue azioni pilota. Si tratta di 8 progetti strategici nei settori delle tecnologie avanzate in linea con la S3 delle regioni partecipanti alla VI, che costituiscono la concreta messa in opera dei principi fondativi dell'Iniziativa. Dal punto di vista metodologico, queste azioni condividono il medesimo approccio riassumibile in quattro fasi successive: imparare, connettersi, dimostrare, commercializzare.

Il meccanismo VInnovate, oggetto del presente avviso, costituisce l'ultima e più ambiziosa azione intrapresa dalla VI. VInnovate è uno strumento di finanziamento innovativo comune tra le regioni partner che vi aderiscono, con il fine di generare progetti interregionali strategici e guidati dall'industria attraverso la messa a disposizione di risorse per il loro finanziamento e per una loro tempestiva attuazione.

Riferimenti normativi

Il presente avviso si inquadra nel Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022, nella Priorità 1 "RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ", Obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate ed è in attuazione delle seguenti azioni:

Azione 1.1.1. "Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese"

Azione 1.1.2 "Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese"

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inseriscono nell'ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1. Il Patto per il lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.
2. Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;
3. La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;
4. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con lo specifico riferimento al raggiungimento dei *goals 8. Lavoro dignitoso e crescita economica, 9. Imprese, innovazione e infrastrutture, 12. Consumo e produzione responsabili, 13. Agire per il clima.*
5. La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda ONU;
6. L'Agenda Digitale 2020-25 Data Valley

Il presente bando è coerente con i criteri sopracitati in quanto le progettualità che verranno candidate avranno ricadute significative (in coerenza con la mission di Vanguard) progetti di ricerca sulla green transition e sulla digital transition.

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 così come previsto dal Comitato di Sorveglianza del Programma.

1. *Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'intelligenza Artificiale della Commissione Europea e con la Strategia Nazionale per l'Intelligenza Artificiale e con lo Spazio Europeo della Ricerca, laddove applicabile per la tipologia di bandi.*

In considerazione della natura delle operazioni che saranno finanziate che avranno ricadute sulla digital transition si ritiene assolto il criterio sopracitato.

2. *Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.*

In considerazione della natura delle operazioni che saranno finanziate, (progetti di ricerca da svolgere sul territorio regionale) e dei soggetti che saranno finanziati che hanno sede legale e/o operativa in Regione Emilia-Romagna, non verranno finanziati nell'ambito di questo Bando interventi di delocalizzazione. Inoltre, sia la natura pubblica (laboratori universitari o a partecipazione statale) che caratterizza la maggior parte dei soggetti beneficiari, sia la loro stessa attività strettamente dipendente dal territorio in cui

sono insediati, fa sì che non renda possibile una loro delocalizzazione. Pertanto si ritiene garantito il rispetto del criterio sopracitato.

3. Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

In relazione al criterio n.3, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

4. Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.

In relazione al sopracitato criterio il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa n.45 del 30/06/2021 ed in particolare con la condizione abilitante collegata all'OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale" che si considera assolta attraverso la relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy".

1. Obiettivi

L'obiettivo del bando è quello di favorire le collaborazioni nell'ambito della ricerca industriale tra soggetti appartenenti a Regioni europee della Rete Vanguard Initiative che hanno sottoscritto il Memorandum of Understanding per la realizzazione di questa Call , attraverso progetti congiunti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, migliorando in questo modo la capacità di realizzare progetti di innovazione con la partecipazione di imprese e soggetti di ricerca delle regioni partecipanti . I progetti dovranno essere realizzati in uno degli ambiti tematici della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna e dovranno essere coerenti con le tematiche che caratterizzano le seguenti Pilot Vanguard:

- Bio-economia
- Manifattura efficiente e sostenibile
- Produzioni altamente performanti attraverso la stampa 3D
- Manifattura avanzata per applicazioni energetiche in ambienti "difficili"
- Nuovi prodotti basati sulle nano-tecnologie
- Intelligenza artificiale
- Smart Health / medicina personalizzata
- Idrogeno (H2)

2. Oggetto

VInnovate è uno strumento di finanziamento innovativo comune tra le regioni europee partner che vi aderiscono, per generare progetti interregionali strategici attraverso la messa a disposizione di risorse per il loro finanziamento e per una loro tempestiva attuazione.

Le regioni europee, partner della VI, che aderiscono a VInnovate, oltre alla Regione Emilia-Romagna, sono:

- Lower Austria, Austria
- Flanders, Belgio
- Wallonia, Belgio
- Lower Saxony, Germania
- East Netherlands, Paesi Bassi
- South Netherlands (Brabant), Paesi Bassi
- Wales, Regno Unito
- North East Romania, Romania
- Galicia, Spagna
- Norte, Portogallo

E' importante sottolineare che i soggetti interessati a presentare candidature all'avviso VInnovate devono necessariamente ed esclusivamente essere soggetti eleggibili con base in queste regioni. Infatti, solo queste Regioni, associate all'iniziativa VInnovate, hanno riservato risorse finanziarie dedicate a sostenere la partecipazione dei loro rispettivi soggetti ai progetti interregionali che verranno selezionati per l'attuazione attraverso l'avviso.

L'obiettivo dello strumento VInnovate è sostenere progetti volti a sviluppare soluzioni che affrontino almeno una delle tre seguenti transizioni: rendere l'industria più smart, più sostenibile. I progetti devono avere un elevato livello di maturità tecnologica (TRL), compreso tra 6 e 8.

Inoltre, è necessario che ciascun progetto VInnovate dimostri una chiara connessione, a livello di tematica di riferimento trattata, con almeno una delle 8 azioni pilota della VI soprарichiamate. Per maggiori informazioni per ciascuna delle azioni pilota si veda il sito <http://www.s3vanguardinitiative.eu/pilots/our-pilots>.

Il meccanismo di finanziamento adottato da VInnovate si basa sul modello “*Virtual Common Pot*”. Secondo tale schema, a partire dall'**avviso interregionale comune**, pubblicato dalla VI, tutte le Regioni sopraindicate aderenti al meccanismo, hanno previsto una allocazione di risorse ad esso riservata, ed esperiscono degli **avvisi regionali** in parallelo, per finanziare la partecipazione dei rispettivi soggetti regionali interessati ad un progetto interregionale VInnovate. In tale quadro, il presente avviso è pertanto rivolto esclusivamente ai soggetti interessati con sede in regione Emilia-Romagna, che corrispondono ai criteri di eleggibilità definiti nel seguito dell'articolato.

Le proposte progettuali interregionali dovranno essere presentate da almeno due partner appartenenti a due diverse Regioni Vanguard sopra elencate, ed almeno uno dei partner deve essere una PMI.

Il presente avviso indica, pertanto, le modalità di partecipazione e di concessione dei contributi ai soggetti proponenti con sede legale e/o operativa in regione Emilia-Romagna, che siano lead partner o partner, di un progetto interregionale da candidare al finanziamento nel quadro del bando aperto VInnovate 2024 ([s3vanguardinitiative.eu](http://www.s3vanguardinitiative.eu)).

All'interno di una proposta progettuale potrà essere presente solo un partner beneficiario con sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna. Ciascun soggetto proponente può presentare al massimo una domanda di contributo, a prescindere che abbia il ruolo di partner o di lead partner.

3 Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità

I progetti transnazionali devono essere presentati da un raggruppamento che deve essere composto da partner ammissibili provenienti da almeno due diverse regioni partecipanti a Vinnovate e che richiedono sostegno finanziario, ed almeno uno dei partner deve essere una PMI.

Al presente avviso regionale dovrà rispondere **solo il soggetto proponente con sede operativa e/o legale in Emilia -Romagna, a tale fine possono candidarsi Laboratori e Centri per l'Innovazione Accreditati alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna e PMI con sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna.**

3.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità

Il beneficiario che si configura come **ORGANISMO DI RICERCA** dovrà corrispondere alla definizione prevista all' Art. 2 punto 83 del Regolamento 651/2014 : «organismo di ricerca e diffusione della conoscenza»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati. Soggetti accreditati diversi, anche se appartenenti allo stesso ente, ad esempio più laboratori che appartengono alla stessa università, sono considerati comunque singolarmente.

Le IMPRESE (PMI) devono possedere, alla data della domanda, i seguenti requisiti soggettivi di ammissibilità:

1. essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
2. aver depositato presso la competente camera di commercio al momento della presentazione della domanda almeno due bilanci (normalmente per gli anni 2021 e 2022)
3. esercitare attività di produzione di beni e servizi,
4. non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal d.lgs. n. 14/2019, così come modificato ai sensi del d.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
5. non essere destinatarie di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. e di non essere a

conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del medesimo decreto;

6. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) 2014/651, come modificato in seguito al Regolamento UE n. 2021/1237 della commissione del 23 luglio 2021 fatte salve le deroghe previste per le micro e piccole imprese dalla disciplina in materia di aiuti di riferimento¹ ;

7. avere l'unità locale o la sede operativa in cui si realizza il progetto nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Sono escluse:

- le imprese agricole, individuate attraverso l'iscrizione nella apposita sezione speciale della camera di commercio dedicata alle imprese agricole.
- le società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;

4 Durata

I progetti avranno una durata massima di 36 mesi a decorrere dalla data di concessione e impegno delle risorse.

5 Contributo pubblico e regime di aiuti

Le agevolazioni sono concesse a Fondo perduto, nella forma del conto capitale, per un contributo massimo del 70% dell'investimento ammesso. La dotazione complessiva del bando è pari ad euro 200.000,00. Il contributo massimo concedibile per beneficiario è pari a 100.000,00 euro.

I progetti finanziati si configurano come progetti di ricerca in collaborazione con le imprese, così come definiti dal par. 2.2.2 della Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione della Commissione C(2022 7388).

Per gli organismi di ricerca le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato.

Per quanto riguarda le PMI, le agevolazioni saranno concesse ai sensi del DE MINIMIS, Regolamento UE 2023/2831 del 13.12.2023.

È fatto divieto di cumulo del contributo regionale con altre agevolazioni pubbliche: per ciascuna categoria di spesa ed in riferimento a ciascun giustificativo, non possono essere rendicontati costi già co-finanziati da altri programmi di finanziamento pubblico.

6 Spese ammissibili:

Le spese sono ammissibili dalla data di concessione della domanda ed entro la data di chiusura del progetto. Il sostenimento delle spese suddette da parte del beneficiario (spese relative ad attività avvenute e concluse entro i 36 mesi dalla concessione) può avvenire nei due mesi successivi alla chiusura del progetto.

A. Spese di personale

Sono ammissibili i costi per spese di personale dedicato alle attività di ricerca e sviluppo:

- personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato e assimilati (quali costi per assegni e borse di ricerca, borse di dottorato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, tecnologi, contratti di ricerca)

In caso di consorzi o società consortili o fondazioni potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività progettuali, per la sola quota di compenso e purchè il personale sia pagato direttamente dal beneficiario del contributo o vi sia rimborso al socio

Sono inoltre ammissibili i costi per personale impiegato nelle attività di project management del progetto.

Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, pulizie ecc.), che possono essere inserite nelle spese generali.

Non sono ammissibili costi riferiti a personale in apprendistato.

Ai sensi dell'art. 55, par. 2, lett a) del Regolamento (UE) 2021/1060, il costo orario del personale dipendente e assimilato, ovvero il cui compenso viene corrisposto al collaboratore in forma periodica e prestabilita (busta-paga) – contratti di collaborazione, borse e assegni, dovrà essere calcolato dividendo i più recenti costi del lavoro lordi documentati per il personale, se annui, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno, o per la corrispondente quota proporzionale a 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo parziale.

Inoltre, il totale delle ore dichiarate per persona per un dato anno solare non può superare il numero di ore utilizzato per il calcolo della tariffa oraria.

Qualora non siano disponibili, i costi del lavoro annui lordi per il personale possono essere desunti dai costi del lavoro lordi per il personale disponibili documentati, debitamente rapportati a un periodo di dodici mesi.

Per quanto riguarda i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, il cui compenso venga corrisposto al collaboratore in forma periodica e prestabilita (cedolino/busta paga) la rendicontazione avverrà tramite certificazione del costo lordo (distinto tra retribuzione e oneri del collaboratore, riportante il CUP di progetto ed il periodo a cui il costo lordo si riferisce).

Il costo orario determinato per una determinata risorsa rimane fisso per tutta la durata progettuale. Non sono ammesse variazioni per modifiche di livello o di mansioni.

E' esclusa la rendicontazione di ore lavorative del legale rappresentante del beneficiario.

Ai sensi del D.lgs 165/2001 e ss.mm la Regione verificherà che, per esigenze cui non possano far fronte con personale in servizio, le Pubbliche Amministrazioni abbiano conferito incarichi individuali, con contratti di natura coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei presupposti di legittimità.

La rendicontazione delle spese di personale comporta la presentazione in fase di rendicontazione di: documentazione attestante la procedura di assunzione apposita di personale interno e/o esterno dedicato alla realizzazione del progetto, ordini di servizio o contratti, determinazione del costo orario, timesheet, attestazione di presenza in servizio (a campione - dove applicabile). Ulteriori dettagli verranno indicati nel manuale di istruzioni di rendicontazione.

B. Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico

Spese per nuove attrezzature e strumentazioni di ricerca, incluso software specialistico, utilizzate per le attività di progetto, anche per la realizzazione di prototipi. Sono ammissibili unicamente i costi di ammortamento calcolati secondo le pratiche contabili ed il sistema di ammortamento abituale del beneficiario. L'ammortamento non può mai eccedere il costo totale del bene ed è considerata eleggibile solo la percentuale di utilizzo del bene destinata al progetto. Sono ammissibili i costi per leasing o noleggio attrezzature, limitatamente al periodo di ammissibilità delle spese. Le attrezzature informatiche quali PC, laptop, stampanti, tablet, smartphone e simili sono considerate attrezzature ordinarie da ufficio e pertanto rientrano nelle spese generali. Non è ammissibile l'acquisto di beni usati. In caso di soggetti beneficiari qualificati come stazioni appaltanti o organismi di diritto pubblico ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici verranno verificate dalla Regione le procedure di affidamento ed esecuzione contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi. In caso di irregolarità riscontrate verranno applicate decurtazioni forfettarie del contributo ai sensi della Decisione UE C(2019)3452 (o eventuali provvedimenti successivi di analogo contenuto)

C. Spese per consulenze e acquisizione beni e servizi

Spese per consulenze (sub-contracting): sono inclusi in questa categoria i contratti stipulati con società private, enti pubblici, singoli professionisti per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione, per l'acquisizione di servizi necessari per l'attività di ricerca e sviluppo sperimentale e per le attività di diffusione.

Ai sensi del D.Lgs 165/2001 e ss.mm.ii la Regione verificherà che, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le Pubbliche amministrazioni abbiano conferito incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo e di natura occasionale ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei presupposti di legittimità.

D. Altre spese dirette

Sono ammissibili sotto questa voce: i costi relativi alla componentistica senza autonomo funzionamento ma inventariabili come parti del prototipo, spese per le lavorazioni necessarie per la realizzazione di prototipi e impianti pilota, spese per acquisizione di brevetti e licenze e protezione degli IPR derivanti dal progetto, spese per l'attività di diffusione dei risultati che non rientrano nelle spese di consulenza. Tali costi non devono comunque rientrare in generiche forniture ma essere chiaramente riconducibili al progetto. Non sono ammissibili i costi per materiali di consumo, che rientrano nelle spese generali. Sono ammissibili le spese di missione per un massimo di 15.000,00 per il personale rendicontato ai sensi della voce di spesa indicata con lettera a) del precedente paragrafo.

In caso di soggetti beneficiari qualificati come stazioni appaltanti o organismi di diritto pubblico ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici verranno verificate dalla Regione le procedure di affidamento ed esecuzione contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi.

E. Spese generali

Le spese generali sono da computare forfettariamente nella percentuale del 7% dei costi diretti ammissibili di personale (come previsto all'art.54 lett b del Reg.2021/1060). L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di concessione del contributo.

7 Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Non è ammessa l'IVA, se non qualora rappresenti un costo effettivo (nè indeducibile, nè indetraibile) per beneficiario come da apposita dichiarazione da fornire in sede di candidatura.

Non sono ammesse spese fatturate ai soggetti beneficiari da imprese o da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea.

Ulteriori specifiche sulle spese non ammissibili verranno fornite nel manuale di rendicontazione.

8 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo e procedura di selezione

La candidatura avviene in due fasi.

I soggetti interessati devono candidare alla **call VINNOVATE 2024** seguendo le scadenze previste in quella call riportate sul sito s3vanguardinitiative.eu. e parallelamente all'avviso integrativo regionale:

PRIMA FASE CALL INTERNAZIONALE – presentazione del **Project Fit Form** del progetto interregionale da parte del lead partner del raggruppamento del progetto interregionale: entro il **16 settembre 2024** secondo le modalità riportate sul sito s3vanguardinitiative.eu

PRIMA FASE AVVISO INTEGRATIVO REGIONALE – contestualmente alla candidatura del FIT FORM, il soggetto proponente regionale dovrà presentare la domanda di contributo "Vinnovate RER" (indipendentemente se partner o lead partner) entro il **16 settembre 2024** secondo le modalità riportate nel presente avviso.

La verifica delle proposte pervenute nella prima fase verrà effettuata entro 10 giorni dalla data di protocollo della candidatura per poter consentire la candidatura alla fase 2 nei termini previsti dal bando. L'esito della valutazione della Fase 1 verrà comunicato al proponente.

Alla domanda di contributo (allegato A) da inviare a mezzo PEC al seguente indirizzo ricercainnovazione@postacert.regione.emilia-romagna.it dovranno essere allegati:

1. SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO (Allegato A1)

2. PROCURA SPECIALE sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante; (Allegato A2)

Gli allegati di cui ai punti 1, e 2 (quest'ultimo solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante) **sono obbligatori a pena di inammissibilità.**

Gli allegati dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitetture/firme-elettroniche>). Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo;

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

SECONDA FASE. Il soggetto regionale, che faccia parte di un raggruppamento il cui Project Fit Form abbia ottenuto preventivamente la valutazione positiva da parte del Segretariato internazionale Vinnovate e che sarà ritenuto ammissibile a valere sull'avviso regionale "Vinnovate RER" dovrà inviare la domanda di contributo regionale su SFINGE 2020 entro il **30 ottobre 2024**. Le domande di contributo in questa seconda fase dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione

della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

La domanda di contributo e i suoi allegati possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del mandatario;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale del soggetto mandatario, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata, digitalmente o in forma autografa, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Non saranno ammesse domande presentate da soggetto diverso da quelli suindicati.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Alla domanda di contributo (Fac-simile Allegato B) da presentare nella SECONDA FASE dovranno essere allegati:

3. FULL PROPOSAL (Allegato B1)
4. SCHEDA PROGETTO da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando. (Allegato B2)
SI RICORDA CHE QUESTA SCHEDA NON E' OGGETTO DI VALUTAZIONE. VERRA' PUBBLICATA SUL SITO TRASPARENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN CASO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO (Allegato B3)
5. La CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITA' SOCIALE, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, solo per i proponenti come soggetti di diritto privato; (Allegato B4)
6. PROCURA SPECIALE sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante; (Allegato A2)

Gli allegati di cui ai punti 1, e 4 (quest'ultimo solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante) sono obbligatori a pena di inammissibilità.

Gli allegati di cui al punto 3 e 4 dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitetture/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo;

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

L'istruttoria di ammissibilità formale verrà svolta dal personale interno dell'Area Ricerca, Innovazione Reti Europee.

L'istruttoria sostanziale e la valutazione di merito dei progetti e l'eventuale attribuzione di premialità sarà svolta da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito dal Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Imprese.

Nello specifico verranno utilizzati i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative.
- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi).
- Completezza della domanda di finanziamento.
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR.
- Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.
- Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.
- Sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della *Carta dei principi di responsabilità sociale* d'impresa (applicabile nel caso in cui si tratti di procedure di attuazione che prevedano le imprese come soggetti

beneficiari).

- I progetti che superano l'ammissibilità formale i progetti saranno successivamente esaminati per l' ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti che verrà effettuata secondo criteri differenti individuati (laddove applicabili) per le due azioni 1.1.1 e 1.1.2.

Il superamento dell'ammissibilità formale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva verifica di ammissibilità sostanziale e di merito.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti verrà effettuata secondo criteri differenti individuati (laddove applicabili) per le due azioni 1.1.1 e 1.1.2. Il Nucleo di valutazione dovrà indicare le motivazioni dell'eventuale non applicabilità dei criteri.

Per le PMI si applicano i criteri dell'Azione 1.1.1.

L'**istruttoria di ammissibilità sostanziale** verrà effettuata attraverso i seguenti criteri:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021-2027, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy" e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2022- 2025
- Collaborazione con un laboratorio/centro di ricerca
- Addizionalità del progetto di ricerca proposto rispetto alle ordinarie attività di ricerca realizzate dal proponente
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060
- Rispetto del principio del DNSH
- Garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture. Ai sensi degli Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027 del DPCoe - MASE – JASPERS, 9 ottobre 2023, il criterio si applica esclusivamente qualora le procedure di attivazione/bandi prevedano tra le spese ammissibili interventi sugli edifici e qualora i progetti prevedano la realizzazione di nuovi edifici e/o una "ristrutturazione importante" ovvero un intervento il cui volume interessato superi il 25% del volume complessivo dell'edificio.

Il superamento dell'ammissibilità sostanziale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva valutazione di merito e all'attribuzione di eventuali premialità.

La **valutazione di merito** sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Qualità tecnica e completezza del progetto di ricerca e sviluppo in termini di: (min 0 massimo 20)

- definizione degli obiettivi
- qualità della metodologia, delle procedure di attuazione e di fattibilità industriale
- capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste
- benefici attesi per le PMI (nel caso di progetti in collaborazione tra grandi imprese e PMI)
- Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti) (min 0 massimo 8)
- Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, contributo rispetto all'avanzamento tecnologico della filiera (min 0 massimo 20)
- Rilevanza della ricerca con riferimento ai temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'economia circolare. (min 0 massimo 12)

Sono inoltre applicabili i seguenti CRITERI DI PREMIALITA'. L'attribuzione di premialità consiste nell'attribuzione di punteggio aggiuntivo nel processo di valutazione.

- Ricadute in termini di occupazione aggiuntiva (min 0 massimo 6)
- Partecipazione al progetto delle strutture di ricerca regionali accreditate in qualità di membro della Rete Alta Tecnologia per le imprese (Non applicabile)
- Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria (min 0 massimo 5)
- Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile (min 0 massimo 5)
- Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) * Sarà garantita la non discriminazione delle imprese che non presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale, per ottenere il suddetto rating (min 0 massimo 1)
- Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022. (min 0 massimo 1)
- Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla CE con decisione C (2022) 1545 final del 18.03.2022 (c.d. AREE 107.3.C) (min 0 massimo 1)
- Localizzazione dei progetti nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del Maggio 2023, così come risultano dal D.L. n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" ed eventuali aggiornamenti. (min 0 massimo 1)

Per Laboratori e centri accreditati (a, b, c, d) si applicano i criteri dell’Azione 1.1.2

L’istruttoria di ammissibilità sostanziale verrà effettuata attraverso i seguenti criteri:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021- 2027, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 “Good governance of national or regional smart specialisation strategy” e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna 2022- 2025
- Presenza di un piano di coinvolgimento attivo delle imprese nel progetto
- Progetti coordinati da laboratori di ricerca regionali (A, B, C) accreditati in qualità di membro della Rete Regionale Alta Tecnologia
- Presenza di un piano di diffusione e di trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca
- Addizionalità del progetto di ricerca proposto rispetto alle ordinarie attività di ricerca realizzate dal proponente
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall’art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060
- Rispetto del principio del DNSH
- Garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture. Ai sensi degli Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021- 2027 del DPCoe - MASE – JASPERS, 9 ottobre 2023, il criterio si applica esclusivamente qualora le procedure di attivazione/bandi prevedano tra le spese ammissibili interventi sugli edifici e qualora i progetti prevedano la realizzazione di nuovi edifici e/o una “ristrutturazione importante” ovvero un intervento il cui volume interessato superi il 25% del volume complessivo dell’edificio.

Il superamento dell’ammissibilità formale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva verifica di ammissibilità sostanziale e di merito.

La **valutazione di merito** sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3 dell’operazione proposta, in termini di: (min 0 max 12)
 - definizione degli obiettivi tecnologici e produttivi;
 - chiara identificazione del contributo della ricerca agli ambiti della S3;
 - qualità della metodologia e delle procedure di attuazione;
 - qualità delle competenze di ricerca coinvolte nel progetto;
 - qualità del partenariato;
 - benefici della ricerca per le imprese.
- Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l’importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli

investimenti previsti) (min 0 max 8)

- Grado di fattibilità industriale e di ricaduta imprenditoriale della ricerca (min 0 max 10)
- Grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte e all'avanzamento tecnologico della filiera e dell'applicazione delle KETs (min 0 max 10)
- Rilevanza della ricerca con riferimento ai temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'economia circolare (min 0 max 10)

Sono inoltre applicabili i seguenti CRITERI DI PREMIALITA'. L'attribuzione di premialità consiste nell'attribuzione di punteggio aggiuntivo nel processo di valutazione.

- Ricadute in termini di occupazione aggiuntiva (min 0 max 5)
- Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile (min 0 max 5)
- Creazione di competenze aggiuntive nell'ottica della occupabilità nella filiera di riferimento. (min 0 max 2)
- Appartenenza e/o collegamento del progetto con reti regionali/nazionali/europee (min 0 max 1)
- Localizzazione dei progetti nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del Maggio 2023, così come risultano dal D.L. n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" ed eventuali aggiornamenti. (min 0 max 2)

I progetti candidati sul presente avviso alla seconda fase verranno valutati entro 90 gg dalla presentazione della domanda.

La concessione del contributo sarà subordinata alla conclusione della valutazione da parte delle altre regioni europee coinvolte nel partenariato. Pertanto la finanziabilità dell'operazione è subordinata all'esito positiva della valutazione di tutti i partner coinvolti nella proposta progettuale.

9 Rendicontazione delle spese

Il beneficiario del contributo dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel “manuale di Istruzioni per la rendicontazione” che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell’Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l’applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, in modalità “saldo in unica soluzione Entro i 2 mesi successivi alla conclusione della realizzazione del piano di attività, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto.

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP e il nome del progetto, eccetto quelli riferiti al personale dipendente per il quale il CUP viene indicato nell’ordine di servizio o atto equivalente.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto sia nell’Avviso Internazionale VInnovate 2024 che nel presente Avviso integrativo regionale, nonché a quanto approvato dal nucleo di valutazione.

Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell’ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all’ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;
- b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;
- d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente;
- g. conforme alle procedure di acquisizione dei beni e dei servizi previste dal vigente codice dei contratti pubblici laddove applicabile;

h. conforme alle procedure di cui al D.lgs n.165/2011 agg. Al D.Lgs n.75/2017 ad altra normativa riguardante le assunzioni di personale;

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate:

Bonifico bancario (anche tramite home banking) presentando in fase di rendicontazione:

- Contabile di bonifico singola in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura a meno di commissioni);
 - data e valuta dell'operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione;
 - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;
- Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.

Ricevuta bancaria (RI.BA) presentando in fase di rendicontazione:

- Ricevuta bancaria in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - data valuta e data operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione

Carta di credito / debito Aziendale, presentando in fase di rendicontazione:

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale;
- Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:
 - l'intestatario della carta di credito aziendale;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
 - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente);
- Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito in cui sia visibile:
 - il fornitore;
 - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - la data operazione;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
- Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente;
- Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

I pagamenti tramite il sistema Pago PA sono ammissibili allegando in sede di rendicontazione, a comprova del pagamento e della quietanza, la richiesta del pagamento da parte del creditore pubblico provvista degli elementi di tracciabilità che riconducano al progetto co-finanziato.

Per i soggetti pubblici i pagamenti avvengono tramite mandati di pagamento quietanzati.

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico o RI.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato.

Le spese sono ammissibili dalla data di concessione fino i 2 mesi successivi alla conclusione del progetto.

Le attività decorrono dalla data di concessione fino ad un massimo di 36 mesi.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata (es. denaro in contante).

TRACCIABILITA'

Non sono ammessi pagamenti cumulativi per ragioni di tracciabilità. Con la locuzione "pagamenti cumulativi" si intendono pagamenti disposti a favore di più creditori diversi per fatture non interamente riconducibili a spese attinenti all'esecuzione del progetto. I

beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

10. Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Verrà verificato che l'intervento sia realizzato secondo il piano di attività previsto dall'Avviso con il supporto del nucleo di valutazione per la verifica della relazione finale, il contenuto della descrizione del piano di attività e la coerenza dell'elenco dei giustificativi riferiti al medesimo; verranno controllati gli indicatori utili per valutare l'impatto dell'attività ed i costi sostenuti come dettagliati nel rendiconto analitico.

Il beneficiario ha l'onere di verificare la documentazione da produrre in sede di rendicontazione sul documento di istruzioni per la rendicontazione.

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi: a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti; b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento; c. determinazione del contributo sulla base della percentuale prevista dal bando.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

La liquidazione del contributo verrà effettuata, entro 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese, salvi i casi di interruzione del procedimento come previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1060/2021 in caso di richiesta di informazioni al beneficiario. In particolare, la documentazione e i chiarimenti richiesti a integrazione ai sensi dell'art. 74 comma 1 lettera b) del Regolamento (UE) 1060/2021 del 24 giugno 2021 dovranno essere trasmessi entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di integrazione documentale (ai sensi dell'art. 17, comma 3 della L.R. n. 32/1993). Nel caso in cui, entro il termine sopracitato, non pervenga la documentazione richiesta o ne pervenga solo una parte, i tempi del procedimento riprenderanno a decorrere e la Regione potrà procedere alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla sola documentazione validata, ove ne ricorrano i presupposti.

Qualora il beneficiario necessitasse di un termine di sospensione superiore a 45 giorni dovrà farne istanza motivata alla Regione, la quale valuterà l'ammissibilità e l'eventuale durata della proroga in base agli ordinari canoni di ragionevolezza e di proporzionalità.

Il termine di 80 giorni per il pagamento del contributo riprenderà a decorrere dalla data di protocollazione della documentazione integrativa completa, ovvero entro 45 giorni dalla richiesta di integrazione documentale in assenza di comunicazioni da parte del beneficiario.

Si precisa che la sospensione, cui consegue il corrispondente allungamento dei tempi di conclusione del procedimento, è disposta nell'interesse del beneficiario, essendo la stessa volta a consentire l'integrazione della documentazione necessaria ai fini della liquidazione.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura di Intervento sostitutivo, previa preventiva richiesta di chiarimenti sulla situazione al beneficiario con eventuale sospensione del procedimento per consentire la regolarizzazione;

Qualora la spesa rendicontata ammessa non risulti coincidente con quella indicata in domanda, il Settore competente provvederà, a seconda dei casi, a liquidare il contributo applicando la misura percentuale corrispondente all'importo effettivamente ammesso, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

Il procedimento di liquidazione viene sospeso anche in caso di operazione soggetta a controllo in loco per il tempo necessario a svolgere il sopralluogo e a redigere il relativo verbale. Di tale sospensione, di norma per un periodo pari a 30 giorni, viene data comunicazione al beneficiario.

11. Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

11.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente avviso, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;

- di rispettare le indicazioni operative relative alla gestione del partenariato e allo svolgimento del progetto che saranno riportate nella Convenzione che il beneficiario sottoscriverà con l'Amministrazione Regionale;

- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;

- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;
- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale;
- di compilare, al momento della rendicontazione, nell'applicativo SFINGE 2020, il questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna", volto a rilevare il profilo di sostenibilità dell'impresa e il proprio impegno rispetto ai principi di responsabilità sociale previsti nella Carta (solo per i beneficiari che si configurano come soggetti di diritto privato).

11.2 Stabilità delle operazioni

Le modalità e i termini di applicazione della stabilità delle operazioni prevista dall'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060, verranno dettagliate nello schema di Convenzione.

11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1, I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che

evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

3. La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

4. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una possibile riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

8. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari>

11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020. **Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti:** la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);

- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;

- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;

- **all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;

- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;

- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando intende **favorire le collaborazioni di ricerca industriale tra soggetti appartenenti a Regioni europee diverse, migliorando in questo modo la loro capacità di cooperazione e di collaborazione** in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna e con i seguenti **Pilot Vanguard**: bio-economia, manifattura efficiente e sostenibile, produzioni altamente performanti attraverso la stampa 3D, manifattura avanzata per applicazioni

energetiche in ambienti “difficili”, nuovi prodotti basati sulle nano-tecnologie, intelligenza artificiale, smart Health /medicina personalizzata, idrogeno (H₂).

Pertanto, al fine di garantire la conformità attuativa del bando al principio DNSH, sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali del Regolamento UE n. 852/2020 quelli più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (**Ob. 1**);
- economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti (**Ob. 4**).

Adempimenti per il rispetto del principio del DNSH

Sulla base delle caratteristiche dei progetti e delle spese ammissibili, come definite nel precedente paragrafo 6 “spese ammissibili”, è stata svolta una valutazione ex-ante che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il bando, per le quali, ritenendo applicabile un approccio semplificato come previsto alle sezioni 2.2 e 3 della Comunicazione della Commissione “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C/58/01)”, **si ritiene possa essere assunta “ex-ante senza condizioni”** la loro conformità al principio DNSH. **Pertanto per le seguenti spese non è necessario acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali in nessuna fase del progetto:**

1. spese di personale;
2. spese per acquisto di software specialistico;
3. spese per consulenze;
4. spese per l’acquisizione licenze e protezione dell’IPR derivante dal progetto;
5. spese per l’attività di diffusione dei risultati che non rientrano nelle spese di consulenza, di carattere immateriale;
6. spese generali (ad esclusione delle attrezzature informatiche), spese di costituzione ATS e spese per fidejussioni.

Fase di presentazione della domanda

Nella **fase di presentazione della domanda**, sarà necessario, da parte del proponente inserire una “**relazione DNSH iniziale**”, secondo il modello dell’Allegato 2, in cui illustrare, per i due obiettivi ambientali rilevanti per il bando come sopra indicati (Ob.1 ed Ob.4), quali impatti si ritiene che il progetto possa generare e le motivazioni per le quali si considera *significativo/non significativo* il danno ambientale determinato dal progetto.

A) Sono completamente esentati dalla compilazione della “relazione DNSH iniziale” sopra indicata i Proponenti che:

- a) effettuano **SOLO** spese la cui conformità al principio DNSH è assunta “**ex-ante senza condizioni**” (come descritte nel presente paragrafo nei punti **da 1) a 6)** attestata da autodichiarazione (vedi Allegato 3)

oppure

- b) sono in possesso di una **certificazione di processo** tra quelle di seguito indicate: **certificazione ISO 14001, EMAS, CERTIFICAZIONE DI IMPRONTA AMBIENTALE- OEF**

Per tali progetti si riterrà **assolto ex ante il requisito del DNSH.**

Le certificazioni/documentazione e di autodichiarazione delle spese descritte ai punti da 1) a 6) ed attestanti le casistiche di esclusione ex ante sopra esposte ai punti a) e b) **dovranno essere allegare in fase di presentazione della domanda.**

In caso di ATS, le certificazioni/documentazione e le autodichiarazioni devono recepire le informazioni di tutti i componenti dell'ATS.

B) Sono altresì parzialmente esentate dalla relazione DNSH iniziale per la parte inerente all'obiettivo 1 "Mitigazione dei cambiamenti climatici" le imprese che attesteranno l'utilizzo di energia prodotta da fonte rinnovabile per almeno l'80%.

In tali casi le imprese potranno limitarsi a compilare la relazione DNSH iniziale relativamente al solo Ob. 4 "Economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti (**Ob. 4**)" per gli aspetti pertinenti al progetto.

Inoltre allo scopo di garantire la non significatività dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione del progetto, si ritiene necessario monitorarne l'effetto rispetto ad alcuni indicatori, individuati per ciascun obiettivo ambientale e considerati rilevanti per il bando in oggetto (Ob.1 e Ob.4). Gli indicatori potenzialmente utilizzati sono riportati nell'Allegato 3. Tali indicatori costituiranno il riferimento per il monitoraggio ambientale dell'intero programma **e dovranno essere compilati a cura del beneficiario in fase di presentazione della domanda** prima della realizzazione del progetto. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla rilevazione, se ne dovrà dare congrua giustificazione.

Fase di presentazione della rendicontazione

In fase di rendicontazione il Beneficiario SI IMPEGNA:

- **AD ALLEGARE** per **TUTTE** le spese indicate al paragrafo 2 dell'Allegato 4 con esclusione "ex-ante con condizione" **la documentazione attestante le casistiche di esclusione** indicate nello stesso Allegato (es. certificazioni ambientali).

OPPURE:

- **AD ALLEGARE** una "Relazione DNSH finale" che attesti le prestazioni ambientali del progetto in relazione al criterio DNSH ritenuto significativo per il bando: mitigazione dei cambiamenti climatici, economia circolare inclusa la prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, secondo il modello di relazione che sarà reso disponibile al momento della concessione del finanziamento.

I temi dovranno essere affrontati come segue:

- in relazione all'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici, il beneficiario dovrà fornire evidenza che il progetto non comporterà una significativa quantità di emissioni climalteranti rispetto al quadro emissivo di riferimento, considerando anche l'attuazione di e opportune misure di mitigazione e compensazione, ove necessarie.
- in relazione all'obiettivo di economia circolare, dovrà essere fornita evidenza delle modalità di gestione dei rifiuti, secondo la normativa vigente, nonché dei materiali e delle sostanze utilizzate per l'attività prevalente.

Inoltre il Beneficiario SI IMPEGNA a popolare gli indicatori DNSH con i valori relativi alla condizione successiva al progetto (Allegato 5_Tabelle).

11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga

I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante del mandatario, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante Sfinge 2020.

I beneficiari dei contributi sono altresì obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di attività e conseguentemente spese non previste o sostitutive di quelle originariamente indicate nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervenga una variazione della denominazione della ragione sociale o nel caso di modifiche dei referenti indicati nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervengano delle modifiche al progetto approvato, (anche in assenza di variazioni tra le voci di spesa del piano dei costi);

Non sono ammesse richieste di variazione sostanziali alle attività, obiettivi, risultati, indicatori previsti nel piano approvato, tali da compromettere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente bando e gli impegni assunti con la domanda di contributo.

Il progetto non si intende realizzato al di sotto della soglia del 50% dei costi inseriti nel piano di costi approvato.

Non sono ammesse richieste di variazione del piano dei costi che non rispettino i vincoli imposti dal presente avviso che non rispettino il valore massimo di contributo fissato dal presente bando per ciascun progetto. Le variazioni che eventualmente implicano maggiori spese a carico dei beneficiari non comportano un aumento del contributo concesso.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 almeno 60 giorni prima della scadenza prevista per la conclusione del progetto.

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle

modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori indicazioni saranno fissate nello schema di Convenzione di successiva approvazione.

Eventuali proroghe possono essere accordate solo dopo un confronto con le altre regioni finanziatrici del progetto presentato e le modalità di autorizzazione saranno riportate nella Convenzione.

11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.1 e 1.1.2, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori riportati all'allegato 1.1 e 1.2 al presente **AVVISO** da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

12. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 74 "Gestione del programma da parte dell'Autorità di Gestione", e 77 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) 2021/1060.

La Regione effettua anche successivamente alla data di pagamento del contributo, tutti i controlli necessari previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità e l'ammissibilità delle operazioni finanziate con il presente bando.

In particolare, i principali controlli che saranno effettuati, anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
- c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica dell'effettiva realizzazione degli interventi finanziati e della conformità degli stessi rispetto al progetto

approvato e ai sensi di quanto sarà previsto nella Convenzione, la verifica del rispetto della stabilità delle operazioni.

Su segnalazione delle autorità di controllo esterne al programma eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere effettuate successivamente alla liquidazione del saldo, ulteriori dettagli in merito verranno indicati nella Convenzione.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 "Poteri e responsabilità della Commissione", potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli saranno specificate nel dettaglio nello schema di convenzione di successiva approvazione.

13. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020, la rinuncia comporta la decadenza del contributo e la relativa revoca; laddove il beneficiario non abbia dato avvio all'intervento si procederà con una revoca totale, laddove sia stato avviato e debba essere sospeso per cause di forza maggiore verrà revocato parzialmente per la quota non realizzata.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, e alla revoca totale del contributo sono:

- qualora non vengano mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente Avviso, per la durata di svolgimento delle attività previste dal progetto o qualora in fase di controllo sulla dichiarazione, si evinca che non erano posseduti al momento di presentazione della domanda;
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziato dalla Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;

- qualora il progetto venga realizzato per un importo inferiore al 50% delle spese inizialmente ammesse o qualora a seguito dei controlli previsti dal presente bando la spesa ammissibile risulti inferiore al 50% dell'importo inizialmente ammesso o successivamente approvato con variazione;
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli previsti dal presente Avviso;
- in tutti i casi di variazioni delle attività progettuali superiori al 30% del valore del contributo per cui non sia stata presentata una richiesta e ottenuta l'autorizzazione;
- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nei seguenti casi e con le seguenti modalità, si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto dalle variazioni richieste e approvate, per un massimo del 30% del contributo;
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare della revoca effettuata, con conseguente riduzione del contributo da erogare, ovvero obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto nel caso in cui il contributo corrispondente sia già stato erogato.

In caso di revoca totale o parziale del contributo si darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di liquidazione del contributo e quella di restituzione. Nei soli casi previsti dall'art.9, comma 4 del D.lgs. 123/1998 agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

14. Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;

- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00,

Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail:

infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- l'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, del Settore digitalizzazione, promozione, comunicazione, liquidazioni, della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario.

- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n.679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia- Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) assegnazione di sovvenzioni ai Soggetti Beneficiari di cui all'Avviso VInnovate

- b) pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formati aperti e leggibili meccanicamente, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060
- c) trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060
- d) organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione o diffusione ai sensi:

- Degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e della “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2013” approvata con determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022;
- Degli artt. 47, 49, 50, Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell’Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all’incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l’eventuale conservazione, a norma di legge, dell’atto o del documento che li contiene.

Con riferimento ai bandi finanziati con PR FESR, si raccomanda di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l’art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell’anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;

- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	AVVISO INTEGRATIVO REGIONALE PER LA CANDIDATURA DI PROGETTI SUL BANDO INTERREGIONALE VINNOVATE 2024
Titolo breve (sito)	Vinnovate
Responsabile del procedimento	Dirigente Area Ricerca e Innovazione, del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Dotazione finanziaria complessiva	Euro 200.000,00 (fesr)
Codice programma/Legge	PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021 2027
Priorità	PRIORITA' 1 RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
Azione	Azione 1.1.1. "Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese Azione 1.1.2 "Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese"
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030 collegati	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 12. Consumo e produzione sostenibili 13. Agire per il clima.
Forma di finanziamento	Contributo a fondo perduto
Meccanismo di erogazione Territoriale	33 - Nessun orientamento territoriale
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	Tutti gli ambiti strategici S3

Soggetti beneficiari	<p>Laboratori e centri accreditati alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna</p> <p>Pmi produzione beni e servizi</p>
Obiettivo del bando	<p>L'obiettivo del bando è quello di favorire le collaborazioni nell'ambito della ricerca industriale tra soggetti appartenenti a Regioni europee, attraverso progetti congiunti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, migliorando in questo modo la loro capacità di realizzare progetti di innovazione con la partecipazione di imprese e soggetti di ricerca delle regioni partecipanti . I progetti dovranno essere realizzati in uno degli ambiti tematici della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna e dovranno essere coerenti con le tematiche che caratterizzano le seguenti Pilot Vanguard:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bio-economia - Manifattura efficiente e sostenibile - Produzioni altamente performanti attraverso la stampa 3D - Manifattura avanzata per applicazioni energetiche in ambienti "difficili" - Nuovi prodotti basati sulle nano-tecnologie - Intelligenza artificiale - Smart Health / medicina personalizzata - Idrogeno (H2)
Interventi ammissibili	<p>Attività di ricerca da TRL 6 a TRL 8 in collaborazione con le altre regioni partner di Vanguard che hanno aderito a Vinnovate</p>
Intensità dell'aiuto	<p>70%</p> <p>Per gli organismi di ricerca le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato, così come per i soggetti beneficiari che non esercitano attività economica.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di diffusione dei risultati,</p>

	<p>qualora esse siano realizzate da un beneficiario che non si configura come organismo di ricerca o come soggetto che svolge attività economica, le agevolazioni saranno concesse ai sensi e nel rispetto del Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».</p>
Spese ammissibili a contributo	
Periodo di esigibilità delle spese	<p>Le spese sono ammissibili dalla data di concessione e fino ai 2 mesi successivi alla conclusione del progetto.</p> <p>le attività decorrono dalla data di concessione fino ad un massimo di 36 mesi</p>
Modalità e scadenza di presentazione della domanda	<p>PRIMA FASE : entro il 16.09.2024</p> <p>SECONDA FASE : entro il 31.10.2024</p>
Elenco degli allegati da presentare in fase di presentazione della domanda	

Regione Emilia-Romagna, programmazione FESR 2021-27

Definizione e sistema di rilevazione degli indicatori previsti per gli interventi rientranti nell'azione 1.1.1.

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.1, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Comune	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero
Output	Comune	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero
Output	Comune	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Numero
Output	Comune	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Numero
Risultato	Comune	RCR06	Numero di domande di brevetto presentate	Numero
Risultato	Comune	RCR102	Numero di ricercatori sostenuti durante la realizzazione del progetto	Numero

Note esplicative

RCO01-Imprese beneficiarie di un sostegno

Definizione

L'indicatore conta il numero di imprese beneficiarie di un sostegno.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: si specifica che, in base alla definizione stabilita dalla Commissione nel *"Commission Staff Working Document, Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027"*, per la corretta valorizzazione dell'indicatore è necessario, rilevare la dimensione delle imprese beneficiarie al momento della presentazione della domanda.

La dimensione delle imprese deve essere così attestata:

- Microimprese: ≤ 10 dipendenti e fatturato annuo ≤ 2 milioni di euro, o stato patrimoniale ≤ 2 milioni di euro;
- Piccole imprese: ≤ 49 dipendenti e fatturato annuo ≤ 10 milioni di euro, o stato patrimoniale ≤ 10 milioni di euro;
- Medie imprese: < 250 dipendenti e fatturato annuo ≤ 50 milioni di euro o stato patrimoniale ≤ 43 milioni di euro;
- Grandi imprese: ≥ 250 dipendenti e fatturato annuo > 50 milioni di euro o stato patrimoniale > 43 milioni di euro.

Se una delle due soglie (dipendenti e fatturato annuo/stato patrimoniale) viene superata per due anni di seguito, l'impresa deve essere inserita nella categoria dimensionale superiore.

La dimensione dell'impresa deve essere attestata/dichiarata contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al bando.

I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Per ogni altra specifica inerente la corretta attribuzione della classe dimensionale dell'impresa, si rimanda alla Raccomandazione della Commissione 2003/361/EC del 6 maggio 2003.

Rilevazione a conclusione del progetto

Come da definizione sopra riportata, alla conclusione, positiva, del progetto, verrà confermato il valore realizzato dell'indicatore, ferma restando l'attribuzione dell'impresa alla classe dimensionale di appartenenza al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando.

Documenti a supporto dell'indicatore

Le dichiarazioni delle imprese devono essere supportate da apposita documentazione al fine di permettere all'Adg e all'Ada di verificare la corretta attribuzione dell'impresa ad una delle classi dimensionali sopra riportate.

RCO02-Imprese sostenute mediante sovvenzioni

Definizione: L'indicatore conta il numero di imprese beneficiarie di una sovvenzione monetaria nella forma di un contributo.

Ai fini della rilevazione l'indicatore RCO02 coincide con l'indicatore RCO01.

RCO07 - Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi

Definizione: Numero di organizzazioni di ricerca finanziate che collaborano a progetti di ricerca collaborativi. Un progetto di ricerca collaborativo comprende almeno un organismo di ricerca e un altro partner (come un'impresa, un altro organismo di ricerca, ecc.). La cooperazione nelle attività di R&S può essere nuova o esistente e deve durare per tutta la durata del progetto sostenuto. L'indicatore copre le partecipazioni attive a progetti di ricerca collaborativi ed esclude gli accordi contrattuali senza una cooperazione attiva nel

progetto finanziato (ossia esclude i casi in cui i partner di un contratto quadro non partecipano tutti a una specifica cooperazione di ricerca collaborativa).

Gli organismi di ricerca sono organismi con l'obiettivo primario di condurre autonomamente la ricerca di base, la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale e di diffondere i risultati di tali attività attraverso l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Gli esempi includono università o istituti di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico, intermediari dell'innovazione, entità collaborative virtuali o orientate alla ricerca e possono essere pubblici o privati. (Regolamento della Commissione 651/2014).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: all'atto della presentazione della domanda il beneficiario dovrà indicare il numero di organizzazioni di ricerca che intende coinvolgere attivamente nel progetto.

Rilevazione a conclusione del progetto: all'atto della presentazione della richiesta di rimborso a saldo, il beneficiario dovrà fornire il numero di organismi di ricerca con i quali ha effettivamente collaborato per tutta la durata del progetto.

Documenti a supporto dell'indicatore: a supporto della rilevazione a conclusione del progetto, il beneficiario dovrà fornire la documentazione necessaria a identificare l'organismo di ricerca coinvolto, nonché le modalità di partecipazione di quest'ultimo al progetto.

RCO10-Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca

Definizione: Numero di imprese che collaborano a progetti di ricerca con organismi di ricerca. La cooperazione nelle attività di R&S può essere nuova o esistente e deve durare almeno per tutta la durata del progetto sostenuto. L'indicatore copre le partecipazioni attive a progetti di ricerca congiunti ed esclude gli accordi contrattuali senza una cooperazione attiva nel progetto finanziato.

Gli organismi di ricerca sono organismi con l'obiettivo primario di condurre autonomamente ricerca di base, ricerca industriale, sviluppo sperimentale e di diffondere i risultati di tali attività attraverso l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Alcuni esempi possono essere università o istituti di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico, intermediari dell'innovazione, entità collaborative virtuali o orientate alla ricerca. Gli istituti di ricerca possono essere pubblici o privati.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: qualora al progetto collaborino più imprese, al momento della presentazione della domanda il beneficiario dovrà fornire una stima del numero di imprese che collaboreranno al progetto, includendo nel conteggio il beneficiario stesso. Qualora l'impresa beneficiaria sia l'unica impresa a prendere parte al progetto, l'indicatore previsionale dovrà essere valorizzato a 1.

Rilevazione a conclusione del progetto: alla presentazione della richiesta di rimborso a SALDO o SALDO Unica soluzione, il beneficiario dovrà valorizzare l'indicatore contando tutte le imprese che hanno collaborato per l'intera durata del progetto.

Documenti a supporto dell'indicatore: qualora al progetto collaborino più imprese, il valore assunto dall'indicatore a conclusione delle operazioni dovrà essere supportato da apposita documentazione che certifichi le modalità e la durata della partecipazione di ciascun soggetto e ne permetta l'identificazione.

RCR06 – Numero di domande di brevetto presentate

Definizione: Numero di domande di brevetto presentate e convalidate e che sono collegate al progetto finanziato. La concessione definitiva della domanda non è un requisito ai fini del conteggio del brevetto.

Il progetto sostenuto deve dare un contributo chiaro e identificabile al brevetto per il quale viene presentata la domanda.

L'indicatore non include le domande di brevetto di design.

Rilevazione: a conclusione del progetto o, al massimo entro un anno dalla conclusione dello stesso, l'impresa beneficiaria deve fornire il numero effettivo di domande di brevetto, collegate al progetto, presentate. La domanda di brevetto presentata deve essere un effetto diretto del progetto finanziato. Non sono, quindi, incluse le domande di brevetto che non abbiano una connessione diretta col progetto, anche se presentate nel periodo di attuazione del progetto stesso.

Documenti a supporto dell'indicatore: il beneficiario dovrà fornire la documentazione attestante la presentazione della/e domanda/e di brevetto, nonché prova della connessione causale tra le attività oggetto del progetto finanziato e la/le domanda/e di brevetto presentate.

Qualora più progetti concorrano alla presentazione di un'unica domanda di brevetto, il valore dell'indicatore dovrà essere ripartito in quote decimali fra tutti i progetti.

RCR102 – Numero di ricercatori sostenuti durante la realizzazione del progetto

Definizione: Numero di posti di lavoro di ricerca creati grazie al progetto finanziato. L'indicatore è misurato in termini di equivalenti a tempo pieno medi annui calcolati secondo la metodologia fornita nel Manuale OCSE di Frascati 2015. Non sono conteggiate le posizioni vacanti in R&S, né il personale di supporto per R&S (ovvero i posti non direttamente coinvolti nelle attività di R&S).

L'equivalente tempo pieno annuale del personale di R&S è definito come il rapporto tra le ore di lavoro effettivamente spese in R&S durante un anno solare diviso per il numero totale di ore lavorate convenzionalmente nello stesso periodo da un individuo o da un gruppo. Per convenzione una persona non può svolgere più di un equivalente tempo pieno in R&S su base annua. Il numero di ore lavorate convenzionalmente è determinato sulla base dell'orario di lavoro normativo/contrattuale.

Una persona a tempo pieno sarà identificata con riferimento alla sua condizione lavorativa, al tipo di contratto (tempo pieno o part time) e al suo livello di impegno nella ricerca e sviluppo (cfr. riferimento OCSE, Capitolo 5.3).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: Al momento della presentazione della domanda il beneficiario fornirà una stima del numero di nuovi posti di lavoro di ricerca che intende creare grazie al progetto.

Rilevazione a conclusione del progetto: Per le strutture di ricerca esistenti, il valore realizzato dell'indicatore dovrà essere fornito dal beneficiario al completamento delle attività del progetto supportato, ovvero in sede di rendicontazione a SALDO. Per le strutture di ricerca di nuova costruzione, il valore realizzato dell'indicatore dovrà essere comunicato dal beneficiario al più tardi un anno dopo il completamento della struttura di ricerca.

Documenti a supporto dell'indicatore: Il beneficiario dovrà fornire copia dei contratti di lavoro attestanti l'assunzione dei ricercatori unitamente ai documenti attestanti la connessione causale tra il progetto finanziato e la nuova assunzione.

Regione Emilia-Romagna, programmazione FESR 2021-27

Definizione e sistema di rilevazione degli indicatori previsti per gli interventi rientranti nell'azione 1.1.2.

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.2, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Comune	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Numero
Output	Comune	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Numero
Risultato	Programma	R01	Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca	Euro
Risultato	Comune	RCR06	Numero di domande di brevetto presentate	Numero

Note esplicative

RCO07 - Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi

Definizione: Numero di organizzazioni di ricerca finanziate che collaborano a progetti di ricerca collaborativi. Un progetto di ricerca collaborativo comprende almeno un organismo di ricerca e un altro partner (come un'impresa, un altro organismo di ricerca, ecc.). La cooperazione nelle attività di R&S può essere nuova o esistente e deve durare per tutta la durata del progetto sostenuto. L'indicatore copre le partecipazioni attive a progetti di ricerca collaborativi ed esclude gli accordi contrattuali senza una cooperazione attiva nel progetto finanziato (ossia esclude i casi in cui i partner di un contratto quadro non partecipano tutti a una specifica cooperazione di ricerca collaborativa).

Gli organismi di ricerca sono organismi con l'obiettivo primario di condurre autonomamente la ricerca di base, la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale e di diffondere i risultati di tali attività attraverso l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Gli esempi includono università o istituti di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico, intermediari dell'innovazione, entità collaborative virtuali o orientate alla ricerca e possono essere pubblici o privati. (Regolamento della Commissione 651/2014).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: all'atto della presentazione della domanda il beneficiario dovrà indicare il numero di organizzazioni di ricerca che intende coinvolgere attivamente nel progetto.

Rilevazione a conclusione del progetto: all'atto della presentazione della richiesta di rimborso a saldo, il beneficiario dovrà fornire il numero di organismi di ricerca con i quali ha effettivamente collaborato per tutta la durata del progetto.

Documenti a supporto dell'indicatore: a supporto della rilevazione a conclusione del progetto, il beneficiario dovrà fornire la documentazione necessaria a identificare l'organismo di ricerca coinvolto, nonché le modalità di partecipazione di quest'ultimo al progetto.

RCO10-Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca

Definizione: Numero di imprese che collaborano a progetti di ricerca con organismi di ricerca. La cooperazione nelle attività di R&S può essere nuova o esistente e deve durare almeno per tutta la durata del progetto sostenuto. L'indicatore copre le partecipazioni attive a progetti di ricerca congiunti ed esclude gli accordi contrattuali senza una cooperazione attiva nel progetto finanziato.

Gli organismi di ricerca sono organismi con l'obiettivo primario di condurre autonomamente ricerca di base, ricerca industriale, sviluppo sperimentale e di diffondere i risultati di tali attività attraverso l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Alcuni esempi possono essere università o istituti di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico, intermediari dell'innovazione, entità collaborative virtuali o orientate alla ricerca. Gli istituti di ricerca possono essere pubblici o privati.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: qualora al progetto collaborino più imprese, al momento della presentazione della domanda il beneficiario dovrà fornire una stima del numero di imprese che collaboreranno al progetto, includendo nel conteggio il beneficiario stesso. Qualora l'impresa beneficiaria sia l'unica impresa a prendere parte al progetto, l'indicatore previsionale dovrà essere valorizzato a 1.

Rilevazione a conclusione del progetto: alla presentazione della richiesta di rimborso a SALDO o SALDO Unica soluzione, il beneficiario dovrà valorizzare l'indicatore contando tutte le imprese che hanno collaborato per l'intera durata del progetto.

Documenti a supporto dell'indicatore: qualora al progetto collaborino più imprese, il valore assunto dall'indicatore a conclusione delle operazioni dovrà essere supportato da apposita documentazione che certifichi le modalità e la durata della partecipazione di ciascun soggetto e ne permetta l'identificazione.

R01 - Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca

Definizione: l'indicatore rileva l'importo complessivo degli investimenti attivati dal progetto come risulta dal piano dei costi approvati e dall'importo totale rendicontato ammesso dichiarato dal beneficiario alla conclusione del progetto.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Rilevazione a conclusione del progetto: l'indicatore sarà rilevato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio.

Documenti a supporto dell'indicatore: non sono previsti documenti a supporto delle rilevazioni.

RCR06 – Numero di domande di brevetto presentate

Definizione: Numero di domande di brevetto presentate e convalidate e che sono collegate al progetto finanziato. La concessione definitiva della domanda non è un requisito ai fini del conteggio del brevetto.

Il progetto sostenuto deve dare un contributo chiaro e identificabile al brevetto per il quale viene presentata la domanda.

L'indicatore non include le domande di brevetto di design.

Rilevazione: a conclusione del progetto o, al massimo entro un anno dalla conclusione dello stesso, l'impresa beneficiaria deve fornire il numero effettivo di domande di brevetto, collegate al progetto, presentate. La domanda di brevetto presentata deve essere un effetto diretto del progetto finanziato. Non sono, quindi, incluse le domande di brevetto che non abbiano una connessione diretta col progetto, anche se presentate nel periodo di attuazione del progetto stesso.

Documenti a supporto dell'indicatore: il beneficiario dovrà fornire la documentazione attestante la presentazione della/e domanda/e di brevetto, nonché prova della connessione causale tra le attività oggetto del progetto finanziato e la/le domanda/e di brevetto presentate.

Qualora più progetti concorrano alla presentazione di un'unica domanda di brevetto, il valore dell'indicatore dovrà essere ripartito in quote decimali fra tutti i progetti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Elisabetta Maini, Responsabile di AREA RICERCA, INNOVAZIONE, RETI EUROPEE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/835

IN FEDE

Elisabetta Maini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/835

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 886 del 20/05/2024

Seduta Num. 21

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi